

In una settimana -35,1% per la fascia dei più piccoli. Forti differenze territoriali

Crollo vaccinazioni 5-11 anni

I dati all'esame Salute-Istruzione per il nuovo regime dad

DI EMANUELA MICUCCI

Ci sono ancora 2,5 milioni di bambini tra 5 e 11 anni non vaccinati. E solo il 9,8% ha ricevuto la seconda dose, circa 5358.000 bimbi. Mentre appena un adolescente su 4 tra 12 e 19 anni ha ricevuto la dose booster. Una fascia di età quest'ultima in cui ancora quasi 720.000 ragazzi non sono affatto vaccinati, molti di più dei 60enni, dei 70enni e degli over 80 e quasi quanto i 30enni.

A completare la fotografia della vaccinazione di bambini e ragazzi in età scolare scattata, venerdì, dall'ultimo report settimanale dell'Iss (istituto superiore di sanità) è la Fondazione **Gimbe** che certifica «un crollo dei nuovi vaccinati nella fascia 5-11 anni»: addirittura -35,6% rispetto alla settimana precedente. I dati sono oggetto di attenta valutazione da parte dei ministeri della Salute e dell'Istruzione per decidere il nuovo sistema di quarantena e soprattutto se prevedere che anche alla scuola primaria i bambini vaccinati continuino in presenza nel caso di più positivi in classe.

Gimbe registra anche nette differenze regionali tra le vaccinazioni dei più piccoli. Con la Puglia, prima regione per copertura vaccinale, al 47,2% e le Marche, ultima, al 16,4%. In particolare, la Puglia che ha raggiunto il 31,9% dei bambini con almeno una dose di vaccino e il 15,3% con

il ciclo vaccinale completo. Forte della scelta di vaccinare gli studenti direttamente a scuola, spiega il presidente della regione **Vincenzo Emiliano**. Segue il Molise al 28,1% di prime dosi e al 5,4% di seconde. Terza la Calabria che ha quasi la stessa percentuale di prime dosi pugliesi, il 31,5%, ma solo il 5,4% di bambini con il ciclo completo.

Mentre la Lombardia è al secondo posto per vaccinazione completata al 12,3% ma al 21,8% come prime dosi. Situazione simile al Lazio: 11,5% ha terminato il ciclo, il 19,4% lo ha iniziato. E al Veneto; 11,2% seconde dosi e 19,4% prime dosi. Entrambe superate dalla Basilicata che ha il 24,9% dei bimbi con una dose e il 7,1% con due.

A chiudere la classifica le Marche con appena l'11,6% di prime dosi e solo il 4,8% di ciclo completo. Come la provincia di Bolzano che ha rispettivamente l'11,5% e il 5,2%. E il Piemonte fermo al 12,4% di prime dosi e al 5,3% di seconde. Fanno leggermente meglio Friuli Venezia Giulia (13,9% e 5,4%), Valle d'Aosta (12,5% e 8,1%) e Liguria (13,9% e 7%). La Sicilia ha il 18,5% di bambini con almeno una dose di vaccino e il 5,3% che ha finito il ciclo vaccinale.

Tutte le altre regioni si collocano per la prima dose tra il 19,1% (Umbria) e il 21,2% (Toscana) e per il ci-

ciclo completo tra il 6,1% (Campania) e il 9,2% (Trentino). A preoccupare il presidente di **Gimbe** **Nino Cartabellotta** il crollo settimanale di vaccinati tra i più piccoli. Tanto da chiedere che «i bambini in isolamento negativi al tampone T0 possano accedere con la Ffp2 ai centri vaccinali senza rimandare la somministrazione del vaccino».

Del resto, il rinvio della seconda dose per i bambini in quarantena negativi apre una questione: la vaccinazione 5-11 avviene in due dosi a tre settimane di distanza l'una dall'altra, come da approvazione dell'Aifa e indicazione di Pfizer. Ma aumentano i bambini che, in quarantena negativi, si vedono rinviare la seconda dose ben oltre i 21 giorni dalla prima, con casi addirittura di doppio rinvio.

Una situazione su cui Cts e Aifa dovrebbero fare chiarezza e pronunciarsi, come avvenne a maggio quando fissò i giorni massimi di rinvio della seconda dose che allora le regioni iniziavano a praticare per mancanza di vaccini. Seguirono proteste, anche di associazioni di medici, ricorsi al Tar. Si cambiò il bugiardino del vaccino. E il rinvio durò circa un mese.

Adesso peri bambini



Peso: 41%

un silenzio assordante,
che soffoca le preoccupazio-
ni di molti genitori.

— © Riproduzione riservata — ■



Peso:41%